

deliberazioni precedenti della Camera, io credo che la Giunta delle elezioni abbia fatto benissimo a proporre l'annullamento di questa elezione; ed io voglio augurarmi che, non preoccupandosi d'altro, la Camera terrà presente una cosa sola: il rispetto alla legge, ed il rispetto alla libertà dei cittadini.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romanin-Jacur.

Romanin Jacur. Io dichiaro subito, che credo mio dovere di prendere la parola per appoggiare la proposta dell'onorevole Manna. Tutti gli argomenti che l'onorevole Lazzaro ha posti dinnanzi alla Camera contro questa proposta si riducono a questo: che si tratta di un impiegato nominato per decreto del ministro, e che il caso dell'onorevole Pasqui non è precisato nella nostra legge.

Ma, onorevole Lazzaro. Quello a cui devi por mente è questo, che in materia elettorale le leggi vogliono essere interpretate secondo il loro spirito e non in modo restrittivo.

La decisione che prenderebbe oggi la Camera, in odio alla elezione di Forlì, porterebbe a questa conseguenza; che in un paese dove si pretende che la principale industria sia l'agricoltura, in una Camera in cui si parla sempre dell'agricoltura, si porrebbe il Consiglio superiore dell'agricoltura in condizioni inferiori a quelle fatte nei Consigli delle miniere e dell'igiene. Qui la questione è tutta questa e null'altro che questa.

Il solo motivo per il quale quei Consigli furono ricordati nelle leggi che si sono fatte per le incompatibilità, il solo vero motivo, onorevoli colleghi, è questo: che alcuni membri dei Consigli superiori dell'istruzione, dell'igiene, dei lavori pubblici e delle miniere appartenevano alla Camera quando queste leggi di restrizione si son fatte, e pensarono a provvedere al loro uso mentre si è data la combinazione che non ci fossero allora membri del Consiglio di agricoltura. Verrà occasione di riparare e modificare la legge togliendo l'anomalia che il Consiglio superiore dell'agricoltura non sia parificato agli altri. Ma infrattanto noi dobbiamo e possiamo valerci del nostro dritto di interpretare la legge secondo il suo spirito. Qui ci troviamo in presenza di una elezione che la relazione della Giunta delle elezioni dichiara avvenuta in modo regolarissimo, non sospetta per guisa alcuna di illecite pressioni o di qualsivoglia

altro motivo di irregolarità; uniformiamoci a tutti gli analoghi precedenti che abbiamo avuto.

Io credo che la Camera farebbe molto male se accogliesse le conclusioni della Giunta facendo una eccezione a quello che si è fatto per tutti gli altri casi analoghi in odio alla presente elezione di Forlì.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole vice-presidente della Giunta.

Fili-Astolfone, *vice-presidente della Giunta.* Io dirò brevissime parole.

Il relatore essendo assente, assumerò io l'incarico di difendere, se pur ne ha bisogno, la relazione della Giunta delle elezioni. Io ammiro la costanza dell'onorevole Manna nel ritornare sopra una questione circa la quale la Camera si pronunciò già una prima volta non dandogli ragione, e sulla quale (mi dispiace di anticipare il verdetto) neppure questa seconda volta avrà una maggiore fortuna. Mi sorprende che si possa sollevare una questione di interpretazione, quando si tratta della lettera della legge, e quando ci sono deliberazioni precedenti. L'onorevole Manna ha dimenticato il caso dell'onorevole De Nava, ed ha parlato dell'onorevole Bertarelli. Il caso dell'onorevole Bertarelli era diverso. Nondimeno, anche per l'onorevole Bertarelli la Giunta aveva proposto l'annullamento, e la Camera votò la convalidazione a scrutinio segreto a maggioranza di un voto solo.

Nè le ragioni addotte dall'onorevole Romanin-Jacur mi pare possano convincere la Camera. In quali condizioni ci troviamo noi? Noi ci troviamo di fronte a condizioni tassative e precise della legge, la quale dice che, quando trattisi di stipendiati dallo Stato, non è possibile l'eleggibilità, ed ammette la sola eccezione per i membri dei Consigli superiori di sanità, delle miniere, e dell'istruzione pubblica. E quando la legge generale stabilisce una eccezione solamente per questi tre Corpi, come si può venir qui a dire che tutte le istituzioni consimili anche sorte per Decreti Reali possono fruire di quella eccezione? Il Consiglio superiore di agricoltura è certamente rispettabile quanto gli altri; ma, per quel che concerne le conseguenze della legge circa l'eleggibilità, i suoi membri, a differenza di quelli degli altri Consigli, non possono essere eletti.

Io non credo di dovere aggiunger altro. Fortunatamente è la legge che chiama i col-